



[pp. 186-188]

«The year 1522 is represented by three dated works, all of the same peculiarly dainty type, in which the Madonna or female saints are beautifully dressed, lovely women, treated in a way bordering on highly refined *genre*. The most charming of the three is the following :

**CASTELLO DI COSTA DI MEZZATE (near Gorlago Station). MARRIAGE OF ST. CATHERINE.**

Inscribed, in script: Laurentius Lotus, 1522. Figures half life-size and rather more than half length.

Mentioned by Tassi (*Vite*, vol. 1., p. 125) as being in Casa Pezzoli, at Bergamo.

The Madonna leans back as if she were a little tired, and watches the play between the Child and the beautiful St. Catherine. The Madonna herself is more beautiful still. She has golden-brown hair and soft brown eyes, and in type is half way between [pagina 187] the *Madonna* of 1521, and the one in the *Marriage of St. Catherine* of 1523, to which we shall come presently. St. Catherine wears pearls and jewels in her amber-brown hair, and is wreathed with laurel and periwinkle. The colouring is bright and clear.

The same Madonna occurs in a picture that has suffered considerably and been restored in water-colours, but still remains pleasant:

**LONDON, MRS. MARTIN COLNAGHI. MADONNA AND SAINTS.**

The Madonna is seated against a green curtain, with a quiet landscape opening out to the L., between St. Jerome and St. Anthony of Padua, who is dressed in grey and holds in his hand a long-stemmed white lily.

Figures knee-length, half of life.

But even daintier and more refined,—a Simone Martini or Crivelli acclimatised to the sixteenth century,—must be a St. Catherine, known to me only through an engraving :

**ST. PETERSBURG, LEUCHTENBERG COLLECTION. ST. CATHERINE.**

The saint, wearing a jewelled crown and pearls in her hair, her head inclining a little to the R. and her figure a little to the L., folds her hands over her wheel, which barely shows over the parapet behind which she is standing. In her R. hand she holds a palm-branch, as slim and graceful as in Alvisè's St. Giustina.

Inscribed, in script : Laurentius Lotus, 1522. Half length.

Engraved by N. Muxel in his work on the Leuchtenberg Gallery. Joseph Baer, Frankfort, 1852.

[nostra traduzione, evidenziazioni nostre]

«L'anno 1522 è rappresentato da tre opere datate, tutte dello stesso tipo particolarmente raffinato, in cui **la Madonna o le sante sono vestite con grande ricercatezza e sono belle donne**, trattate in un modo che ne fa un ricercatissimo "genere". Il più affascinante dei tre è il seguente:

**CASTELLO DI COSTA MEZZATE (VICINO ALLA STAZIONE DI GORLAGO). MATRIMONIO DI SANTA CATERINA.**

Inscritta la dicitura: Lautentius Lotus, 1522. Figure a metà del naturale e poco più di metà altezza [tre/quarti]. Menzionato da Tassi (*Vite*, vol. 1, p. 125) come giacente in casa Pezzoli, a Bergamo.

**La Madonna si appoggia indietro** come se fosse un poco stanca, e **guarda ciò che accade tra il Bambino e la bellissima Santa Caterina**. La Madonna è essa stessa ancora più bella. Essa ha i capelli castano-dorato e gli occhi castano chiaro, e il suo tipo è a metà strada tra la Madonna del 1521 e quella del matrimonio di Santa Caterina del 1523, che andiamo a presentarvi qui sotto. **Santa Caterina mostra perle e gioielli** sui suoi capelli color ambra ed è adorna di **alloro e pervinca**. Il colore è lucente e chiaro.

La medesima Madonna appare in un dipinto che ha molto sofferto ed è stato restaurato con acquarello ma rimane comunque piacevole:

**LONDRA, MRS. MARTIN COLNAGHI. MADONNA E SANTI.**

La Madonna è seduta davanti a un tendaggio verde, aperto su un sereno paesaggio che appare a sinistra [del riguardante] tra San Gerolamo e Sant'Antonio da Padova, in abito grigio, che tiene nella mano un lungo stelo di giglio bianco.

Figure al ginocchio, metà del reale.

Ma ancora più delicato e raffinato, un Simone Martini o Crivelli acclimatato al XVI secolo, è una Santa Caterina, nota a me solo attraverso un'incisione:

**SAN PIETROBURGO, COLL. LEUCHTENBERG. SANTA CATERINA.**

La santa, con una corona di gioielli e perle tra i capelli, la testa un po' inclinata a destra e la figura un po' a sinistra, posa le mani sulla ruota, che si intravede appena oltre il parapetto dietro il quale si trova. Nella mano destra tiene un ramo di palma, sottile e grazioso come nella Santa Giustina di Alvisè.

Inscritta la dicitura: Laurentius Lotus, 1522. Mezza lunghezza.

Inciso da N. Muxel nella sua opera sulla Galleria Leuchtenberg. Joseph Baer, Francoforte, 1852.»